

AVVENTO
Natale ²⁰/₂₅

Chi
CERCA!
trova!

cercare

CON INQUIETUDINE

imparando dai discepoli

TRACCIA PER LA CELEBRAZIONE
DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE
CON GLI ADOLESCENTI

CANTO INIZIALE: Maranathà, vieni Signor

Maranathà, vieni Signor!
Verso te Gesù le mani noi leviam.
Maranathà, vieni Signor!
Prendici con te e salvaci Signor.

Guardo verso le montagne (Guardo verso le montagne)
dove mi verrà il soccorso (dove mi verrà il soccorso)
il soccorso vien da Dio (il soccorso vien da Dio)
che ha creato il mondo intero (che ha creato il mondo intero) **Rit**

Sorgi con il Tuo Amore (Sorgi con il Tuo Amore)
la Tua luce splenderà (la Tua luce splenderà)
ogni ombra svanirà (ogni ombra svanirà)
la tua Gloria apparirà (la tua Gloria apparirà). **Rit**

Santo è il nostro Signor (Santo è il nostro Signor)
il peccato Egli portò (il peccato Egli portò)
dalla morte ci salvò (dalla morte ci salvò)
e la vita a noi donò (e la vita a noi donò). **Rit**

Mio Signor son peccatore (Mio Signor son peccatore)
a Te apro il mio cuore (a Te apro il mio cuore)
fa' di me quello che vuoi (fa' di me quello che vuoi)
e per sempre in Te vivrò (e per sempre in Te vivrò). **Rit**

Tu sei la mia libertà (Tu sei la mia libertà)
solo in Te potrò sperar (solo in Te potrò sperar)
ho fiducia in te Signor (ho fiducia in te Signor)
la mia vita cambierai (la mia vita cambierai). **Rit**

La Parola giungerà (la mia vita cambierai)
sino ad ogni estremità (sino ad ogni estremità)
testimoni noi saremo (testimoni noi saremo)
della tua verità (della tua verità). **Rit**

PREGHIAMO INSIEME

il Salmo 91

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

*Io dico al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido".*

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

*Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.*

Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,

*la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.*

Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra,
ma nulla ti potrà colpire.

*Basterà che tu apra gli occhi
e vedrai la ricompensa dei malvagi!*

"Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!".
Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:

*non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.*

Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

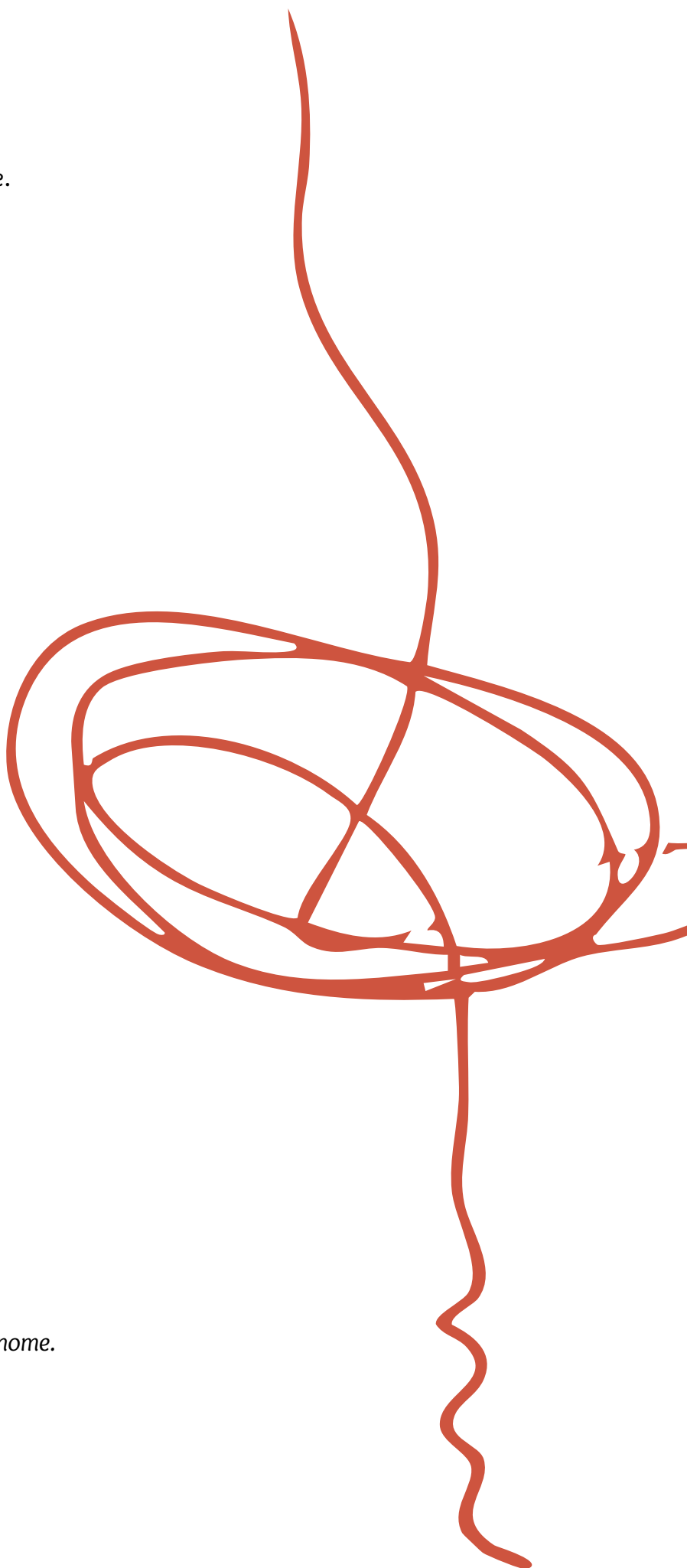
*Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.*

Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi.

*"Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.*

Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso.

*Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza".*



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 2-6)

Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”. Gesù rispose loro: “Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!”.

COMMENTO

di Ermes Rouchi

Giovanni, la roccia che sfidava il vento del deserto, che era «anche più di un profeta», «il più grande» di tutti entra in crisi: sei tu o no quello che il mondo attende? Il profeta dubita e Gesù continua a stimolarlo. E questo mi conforta: anche se io dubito la fiducia di Dio in me resta intatta. Perché è umano, di fronte a tanto male, dubitare; di fronte al fatto che con Gesù cambia tutto: non è più l'uomo che vive per Dio, è Dio che vive per l'uomo, che viene a prendersi cura dei piccoli, a guarire la vita malata, fragile, stanca: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i sordi odono, ai poveri è annunciato il Vangelo, tutti hanno una seconda opportunità. Gesù elenca sei opere non per annunciare un fiorire di miracoli all'angolo di ogni strada, ma che Dio entra nelle ferite del mondo, per trasformarlo. Gesù non ha mai promesso di risolvere i problemi della storia con i miracoli. Ha promesso qualcosa di più forte ancora: il miracolo del seme, il lavoro oscuro ma inarrestabile del seme che fiorirà. Beato chi non si scandalizza di me. È lo scandalo della misericordia, Gesù è un Dio che non misura i meriti, ma guarisce il cuore; che invece di bruciare i peccatori, come annunciava il Battista, siede a tavola con loro.

IL VUOTO DELL' ANIMA

Scultura in bronzo di Jean Louis Corby - Ginevra



L'artista rappresenta qui una persona chinata su se stessa che si guarda dentro e trova un vuoto. Questo vuoto può essere dovuto a un dolore, a un senso di colpa, a delle difficoltà che la vita ci pone nel corso del cammino. Forse anche tu stai vivendo una situazione simile, magari più contenuta, ma non per questo meno delicata. Come rialzare lo sguardo? Chi può riempire quel vuoto interiore? Dove sta la misericordia del Signore in tutto questo?



IL DIARIO DEGLI ERRORI

di Michele Bravi

<https://www.youtube.com/watch?v=YutJUzSVLbo>



Ho lasciato troppi segni Sulla pelle già strappata
Non c'è niente che si insegna prima che non l'hai provata
Sono andato sempre dritto come un treno
Ho cercato nel conflitto
La parvenza di un sentiero
Ho sempre fatto tutto in un modo solo mio
E non ho mai detto resta se potevo dire addio
Poche volte ho dato ascolto a chi dovevo dare retta
Ma non ne ho tenuto conto
Ho sempre avuto troppa fretta

**Almeno tu rimani fuori
Dal mio diario degli errori
Da tutte le mie contraddizioni
Da tutti i torti e le ragioni
Dalle paure che convivono con me
Dalle parole di un discorso inutile
Almeno tu rimani fuori
Dal mio diario degli errori**

Ho giocato con il fuoco
E qualcuna l'ho anche vinta
Ma ci è mancato poco
Mi giocassi anche la vita
Ho lasciato troppe volte
La mia impronta sopra un letto
Senza preoccuparmi troppo
Di cosa prima avevo detto
Ho guardato nell'abisso di un mattino senza alba
Senza avere un punto fisso
O qualcuno che ti salva

Ma almeno tu...



SPUNTI DI RIFLESSIONE PER CHI GUIDA QUESTO MOMENTO

Le due opere ci invitano a compiere un gesto comune: avere il coraggio di guardare in faccia i nostri vuoti, i nostri errori, le nostri prigioni, e di lasciare che Dio entri in quel vuoto per liberarci. Nella scultura “Il vuoto dell’anima”, la persona piegata su se stessa scopre un’assenza dentro: è la consapevolezza del proprio limite, del dolore, dei peccati. Nel brano “Il diario degli errori”, Michele Bravi fa lo stesso: apre un “diario” dove annota sbagli, rimpianti e colpe. È come una confessione scritta. In entrambi i casi, il primo passo è riconoscere il proprio vuoto, guardarlo in faccia. Con il sacramento che stiamo per vivere vogliamo lasciare che Dio entri nel nostro diario degli errori. Dio non ci evita quando sbagliamo, ma ci cerca proprio lì, nel punto più fragile, nel vuoto che vogliamo nascondere. La sua misericordia è come una luce che entra nelle pagine scure del diario e le illumina. La confessione diventa allora come aprire il nostro diario degli errori davanti a Lui: non per essere giudicati, ma per essere guariti. Dio non cancella le pagine del nostro passato, ma le riscrive con l’inchiostro del perdono. Così il vuoto si riempie di presenza, la colpa diventa occasione di rinascita, e la vita può ripartire con uno sguardo nuovo e libero.

TRACCIA PER L'ESAME DI COSCIENZA

CONFESSIONE DI LODE

Ci soffermiamo sugli aspetti della nostra vita per i quali vogliamo dire grazie a Dio. Vogliamo essere dei cercatori di gioia capaci di aguzzare la vista per vedere il buono e il bello che c’è nella nostra vita. Rendi grazie al Signore per le persone che hai a fianco e per ciò che ti testimoniano; prova a dire grazie per una cosa bella che hai potuto vivere (un’esperienza, una nuova relazione, un’opportunità ecc.)

CONFESSIONE DI VITA

Ci mettiamo faccia a faccia con le nostre azioni. Non vogliamo semplicemente elencare i nostri peccati e le nostre mancanze, ma riconoscerle nella misura in cui pesano sulla nostra coscienza e oscurano il nostro cuore. Dio è sempre pronto a perdonare, ma prima dobbiamo essere disposti a guardare in faccia le nostre debolezze e a portarle alla luce.

- Credo in Dio e nel suo amore per me?
- Partecipo alla messa e prego regolarmente oppure mi rivolgo a Dio solo nei momenti di bisogno?
- Mi fido del Signore che mi conduce per mano?
- Rispetto la libertà altrui? Sono onesto e giusto con tutti?
- So gioire della gioia degli altri?
- So perdonare e aiutare il prossimo?
- Ho cura degli ultimi, dei poveri e dei malati?
- Mi preoccupo troppo dei miei beni e dell’apparire?
- Come uso il mio tempo? Sono pigro o svogliato?
- So rinunciare a qualcosa di mio per farne dono agli altri o voglio tutto e tutti per me?
- Sono felice e grato di quello che ho o cerco la felicità altrove?
- Mi capita di farmi prendere dall’ansia di voler fermare il tempo senza gustare davvero il presente?
- Come vivo le mie croci quotidiane? Cerco colpevoli e qualcuno di cui lamentarmi o le vivo come occasione di crescita e conversione? Come mi pongo davanti alle croci di chi mi sta accanto?
- Come sono le mie braccia? Tese per chiedere speranza, aperte e capaci di riconciliazione o chiuse e tristi?

CONFESSIONE DI FEDE

Dopo aver riconosciuto i nostri peccati ci affidiamo a Dio, con un vero e proprio atto di fede, perché possa sollevare quei pesi e quelle inquietudini che si sono insidiati nel nostro cuore. Dove posso portare gioia nel mondo che mi circonda? Quale impegno prendo davanti al Signore?

IL GESTO

Proviamo a metterci nei panni di Giovanni Battista che si trova nel carcere. Anche noi abbiamo delle carceri personali, delle celle da cui vogliamo essere liberati. Sono le prigioni dei nostri vizi e dei nostri peccati, che però il Signore non ha paura di aprire con la chiave della sua misericordia, per ricondurci fuori. Forse sbaglieremo di nuovo e commetteremo ancora gli stessi errori e gli stessi peccati, ma possiamo essere certi che il Signore non mancherà di continuare a ridonarci la libertà, ovvero la sua amicizia, la sua vicinanza, la sua voglia di mettersi a tavola con noi, seppur peccatori.

Note di metodo: *A ogni ragazzo viene consegnata l'immagine di un lucchetto, mentre ai piedi dell'altare viene messo un cesto contenente le immagini delle chiavi. È possibile allestire l'ambiente fin dall'inizio con dei lucchetti o chiavi veri e giocando con luci e ombre. Prima di confessarsi, ogni ragazzo scriverà sull'immagine del lucchetto una breve preghiera personale in cui chiede al Signore di aprire il lucchetto dei suoi peccati e lo deporrà ai piedi dell'altare. Una volta fatta la confessione, dopo aver rivolto una preghiera spontanea di ringraziamento al Signore (o la preghiera di penitenza proposta dal sacerdote), prenderà "una chiave" dal cesto, la quale riporterà la scritta di un impegno da portare avanti nei giorni successivi. È possibile anche utilizzare delle chiavi vere a cui appendere un foglietto con l'impegno.*

FORMULA PENITENZIALE da usare durante il momento della confessione

Signore Gesù,
che volesti esser chiamato amico dei peccatori,
per il mistero della tua morte e risurrezione
liberami dai miei peccati e donami la tua pace,
perché io porti frutti di carità, di giustizia e di verità.

RITI DI CONCLUSIONE

Quando tutti si sono confessati si conclude con una preghiera insieme e con il canto finale.

Signore Gesù,
ci siamo chiusi dentro le nostre prigioni:
i nostri vizi, le nostre resistenze, i nostri peccati,
quelle cose che ci hanno allontanato da te.
Eppure tu non ti sei fermato davanti a queste sbarre,
ma sei venuto a visitarci e con la tua misericordia
hai aperto quelle porte che ci tenevano lontani da te.
Tu non ci hai giudicato, non ci condannato,
ma con amore ci hai perdonato e reso liberi.
Ora ci fai tornare a camminare e ci ricordi che siamo amati.
Aiutaci Signore, a metterci sempre nelle tue mani
e imparando da te, fa che siamo sempre pronti
a perdonare, ad accogliere e ad amare gli altri.
Amen

CANTO FINALE: Amo

Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Su di me ha steso la mano
nel giorno che lo cercavo.

Ho invocato il nome del Signore
ed egli mi ha risposto.
Buono e giusto è il nostro Dio:
protegge gli umili e gli oppressi. **Rit**

Anima mia torna alla tua pace:
il Signore ti ha ascoltato.
Ha liberato i tuoi occhi dalle lacrime
e non sono più caduto. **Rit**

Ho creduto anche quando dicevo:
sono troppo infelice.
Che cosa posso rendere al Signore
per quello che mi ha dato. **Rit**